



CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Egregio Signor

Claudio Soini

Presidente del Consiglio provinciale

**Interrogazione a risposta scritta n. 336**

**Oggetto: MA IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE E' VERAMENTE IMPARZIALE?**

L'incresciosa vicenda rappresentata dalle inopportune dichiarazioni, rese recentemente in aula da un Consigliere durante il dibattito finalizzato all'approvazione del rendiconto del Consiglio provinciale e che hanno coinvolto cittadini estranei al Consiglio stesso, impongono alcuni chiarimenti ineludibili, proprio per garantire un corretto funzionamento delle Istituzioni autonomistiche.

Infatti, la decisione del Presidente del Consiglio provinciale di non reprimere un palese tentativo di trasformare il confronto in atto in una sorta di "tribunale risarcitorio" di supposti "torti", apparentemente subiti dal precedente Presidente del Consiglio provinciale nella vicenda del licenziamento illegittimo secondo la Magistratura di un dipendente del medesimo, pone più di un interrogativo sulla posizione veramente "super partes" di questa Presidenza, che ha deciso di non intervenire davanti ad una evidente e reiterata violazione del regolamento, resa ancor più acuta dall'impossibilità materiale della controparte chiamata in causa a difendersi in un dibattito che non poteva e non può essere a senso unico.

Ma l'indulgenza del Presidente del Consiglio verso la maggioranza è ormai una caratteristica che sembra accompagnare quest'avvio di Legislatura; un'indulgenza che sta connotando lo sbilanciamento di questa Presidenza infavore della maggioranza politica, esattamente com'è avvenuto nella precedente Legislatura. Infatti, si è registrato, sempre durante quel dibattito, come il Presidente nuovamente non ha ritenuto di intervenire censurando le dichiarazioni della Vice Presidente della Provincia, la quale ha richiamato in

Aula e durante il dibattito consigliare le dichiarazioni di una candidata alle prossime elezioni europee, sostenendo la stessa in un contesto di chiara violazione della “par condicio”.

Nel mentre si chiede il parere del CO.RE.COM, sulla base della visione della registrazione del dibattito in Aula, circa quelle che appaiono anche al più sprovveduto come scelte assunte in contraddizione netta con il regolamento d’Aula

**Tutto ciò premesso si interroga il Presidente del Consiglio provinciale per sapere**

per quali ragioni lo stesso non ha ritenuto di censurare immediatamente le dichiarazioni, peraltro del tutto fuori contesto, di un Consigliere che ha usato la sua posizione di privilegio per mettere in difficoltà un privato cittadino, impossibilitato del tutto a difendersi da accuse e da allusioni pesanti ed infamanti;

- per quali ragioni il Presidente del Consiglio non ha almeno richiamato la Vice Presidente della Provincia, quando la stessa ha citato in Aula il nome di una candidata alle prossime elezioni europee, sostenendo palesemente la stessa, in violazione di ogni regola sulla “par condicio”;

- se ed eventualmente come il Presidente del Consiglio provinciale intende porre rimedio a questa situazione che altrimenti deporrebbe in favore di una sua evidente parzialità nei confronti di una parte del confronto politico democratico.

A norma di regolamento si richiede risposta scritta.

**Lucia Maestri**

*Documento firmato digitalmente: se trasmesso in forma cartacea costituisce copia dell'originale, predisposto e conservato presso questa amministrazione in conformità alle linee guida AGID (artt. 3 bis e 71 d.lgs. 82/2005).*